



**COMUNE DI FIORANO MODENESE**  
Provincia di Modena

**Servizio: associazionismo - sport**

**Scheda 1 A**

Alla Regione Emilia-Romagna  
Servizio Programmazione e sviluppo  
del sistema dei servizi sociali.  
Promozione sociale, terzo settore,  
servizio civile  
Gestione e valorizzazione del  
servizio civile  
viale Aldo Moro, 21 - 40127 BOLOGNA

**OGGETTO: presentazione progetto di SCR per giovani cittadini stranieri - bando 2009.**

Il/La sottoscritto/a Claudio Pistoni, nato a Castellarano (RE) il 15.10.1956 e residente in Sassuolo in via Giacobazzi n.120 CF. PSTCLD56R15C141N) in qualità di legale rappresentante (sindaco) del Comune di Fiorano Modenese

dell'ente di servizio civile iscritto nell'albo del SCN (codice NZ 00543)

dell'ente accreditato come sede d'attuazione di progetto, in quanto legato da vincoli associativi o federativi o consortili o in accordo di partenariato con l'ente ....., iscritto nell'albo di servizio civile nazionale con codice NZ 0.....

con sede in Piazza Ciro Menotti, 1 a Fiorano Modenese (precisare l'indirizzo della sede centrale dell'ente proponente il progetto)

e (le organizzazioni di volontariato devono indicare il registro o l'albo in cui è avvenuta l'iscrizione e gli estremi dell'atto regionale o provinciale di iscrizione) iscritto nel registro/albo \_\_\_\_\_ con atto

---

**PRESENTA IL SEGUENTE PROGETTO**

1) **GIOVANI STRANIERI A FIORANO 2** per numero 2 volontari

*precisare il titolo/i del/i progetto/i presentato/i e numero dei giovani richiesti, ripartiti per singoli progetti e per ogni singola sede di attuazione)*

**DICHIARA**

- di essere aderente al CO.PR.E.S.C. di Modena e di essere in regola con i pagamenti della quota associativa 2009;
- di aver inviato tramite posta elettronica l'apposito format relativo ai singoli progetti;
- che, nell'ambito dei progetti presentati, l'ordine di priorità della presente richiesta è il seguente

1) GIOVANI STRANIERI A FIORANO 2 (*indicare titolo progetto*)

che relativamente al/i progetto/i di cui alla presente istanza **non fruisce di contributi regionali**;

- che provvederà a fornire alla Regione adeguate informazioni circa gli esiti del monitoraggio interno, nonché a partecipare al monitoraggio esterno che verrà attivato dalla Regione all'inizio, durante e al termine del progetto;
- che tutte le notizie ed i dati indicati nella presente istanza e nelle schede 1/B e 1/C corrispondono al vero e che, a richiesta dell'Amministrazione regionale, esibirà, laddove possibile, tutta la documentazione relativa a quanto dichiarato;
- che il progetto di cui alla presente istanza è diverso da quello presentato per il SCN;
- che il numero di posti richiesti per il SCN (progetti presentati entro il 31/10/2008) relativamente alla provincia di Modena è pari a 8 giovani;
- che è consapevole della responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni rese sotto la sua personale responsabilità ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000;

- di trasmettere, in allegato alla presente, la seguente documentazione:
  - 1) disciplinare del servizio civile regionale (scheda 1 E), debitamente firmato;
  - 2) carta d'impegno etico del servizio civile regionale (scheda 1 G), debitamente firmata;
  - 3) \_\_\_\_\_
  - 4) \_\_\_\_\_
  - 5) \_\_\_\_\_
  - 6) \_\_\_\_\_

Data 20 aprile 2009 Firma \_\_\_\_\_

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN  
SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN EMILIA-ROMAGNA

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI FIORANO MODENESE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00543

3) *Sezione (prima o seconda) dell'Albo regionale  
dell'Emilia-Romagna*

prima

*e classe di iscrizione:*

4

## CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

GIOVANI STRANIERI A FIORANO 2

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi SCHEDA 1 C):*

Settore: ASSISTENZA  
Area di intervento: Anziani  
Codice: A01

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

-contesto territoriale (massimo 20 righe di testo):

Il Comune conta una popolazione (al 1 gennaio 2008) di 16.667 abitanti di cui 8.310 maschi e 8.357 femmine, situato all'interno di un contesto fortemente permeato da attività industriali.

E' inserito all'interno del Distretto di Sassuolo, di cui fanno parte anche i Comuni di Formigine, Maranello, Sassuolo, Frassinoro, Montefiorino, Palavano e Prignano, per complessive 115.000 persone.

La popolazione straniera residente è formata da 1.079 persone (dato all' 1/1/2008) e rappresenta il 6,4 % della popolazione (574 uomini e 505 donne). La divisione in classi di età evidenzia un dato molto positivo, il migliore del distretto di Sassuolo in cui il Comune è situato: il 14,7 % ha meno di 15 anni, il 69,5 % ha dai 15 ai 65 anni e il 15,8 % supera i 65 anni. Anche l'indice di vecchiaia (rapporto fra la popolazione oltre i 65 anni e quella fra 0-14) è molto più basso della media provinciale e nazionale, attestandosi a 95,5 contro 156,4 della provincia di Modena e 186,4 della Regione Emilia-Romagna. Il saldo naturale della popolazione positivo con 61 persone nel 2003 e 2,8 persone per famiglia testimoniano la situazione di un Comune giovane e con condizioni particolari legate al distretto industriale.

- indicatori specifici:

**Area servizi sociali e immigrazione:** il Comune garantisce servizi alla cittadinanza non

autosufficiente, fra cui:

Descrizione	Indicatori
Dialisi, Fisioterapie; Frequentare strutture di accoglienza diurne per portatori di handicap e anziani	Assistere persone per circa 250 attività nell'arco dell'anno di servizio civile
Accompagnamento presso sedi scolastiche per minori portatori di handicap e assistenza presso le scuole	Assistere 16 minori portatori di handicap

-contesto settoriale (massimo 30 righe di testo):

L'attività dei volontari si collocherà specificatamente all'interno dell' **Area servizi sociali e immigrazione:** per garantire un servizio alla cittadinanza non autosufficiente, fra cui:

- Dialisi
- Fisioterapie
- Frequentare strutture di accoglienza diurne per portatori di handicap e anziani
- Accompagnamento presso sedi scolastiche per minori portatori di handicap e assistenza presso le scuole;
- Coadiuvare gli operatori nelle attività delle consulta degli immigrati.

Attualmente il Comune infatti fornisce un accompagnamento a 16 ragazzi, di cui 4 presso la scuola elementare, 3 alla scuola materna, 2 alla scuola media e 7 presso la scuola superiore. In particolare queste persone hanno necessità di un'attività di sostegno scolastico sia di tipo individuale che durante il trasporto scolastico.

- indicatori specifici:

**AREA SERVIZI SOCIALI:**

Indicatori qualitativi

- partecipazione del volontario alla definizione del progetto personalizzato
- partecipazione del volontario alla realizzazione delle attività programmate
- partecipazione attiva e propositiva del volontario alle attività di socializzazione
- positivo inserimento del volontario nel lavoro di equipe

Indicatori quantitativi

- numero di ore trascorse con le persone disabili: attuali 250 con il progetto 400
- numero di persone assistite: attuali 16 con il progetto 18

- numero di trasporti effettuati: dagli attuali 45 al giorno a circa 50/giorno.

7) *Obiettivi del progetto:*

-target

L'attività è rivolta a cittadini del comune di Fiorano sia italiani che extracomunitari: sono sempre di più infatti le famiglie non italiane che vengono seguite dai servizi sociali. Dall'altro è necessario un forte coinvolgimento di questa parte della cittadinanza che non è più numericamente marginale, attraverso la consulta. Il progetto si rivolge a due giovani di qualsiasi cittadinanza.

Il progetto si propone quindi le seguenti **finalità:**

1. far crescere e diffondere una cultura ispirata all'equità e al rispetto delle differenze, volta ad ottenere il concreto adempimento costituzionale dei diritti/doveri inderogabili di solidarietà sociale;
2. sperimentare la realizzazione di relazioni affettive, fondamentali per una maturazione affettiva, con persone bisognose di attenzioni, che sta alla base di ogni percorso di partecipazione responsabile alla vita collettiva;
3. valorizzare, anche attraverso riconoscimenti formali, l'esperienza svolta in questo settore dai volontari, per cogliere e sviluppare risorse e capacità, quale investimento per il futuro;

Gli **obiettivi generali** fanno riferimento a:

- incrementare, **diversificare, personalizzare l'offerta di aiuto ai disabili ,agli anziani non autosufficienti e/o parzialmente non autosufficienti, nonché ai minori italiani e stranieri in condizioni di criticità** per favorire e migliorare la **qualità** della vita quotidiana;
- promuovere relazioni basate sullo scambio interculturale in relazione all'età, alla comunicazione e al linguaggio, alla cultura, alla mentalità, ai bisogni, come occasione di scambio, crescita e rispetto, valorizzando i vissuti esperienziali e culturali delle persone e prevenendo il conflitto sociali;
- realizzare l'incontro tra due bisogni: da un lato la domanda di aiuto espressa, direttamente o non, da persone in età minore, nonché dalle loro famiglie, e dall'altro l'offerta, potenziale o concreta, da parte di giovani di testimoniare solidarietà e prossimità nei confronti dei più deboli;
- favorire l'integrazione e la partecipazione alla vita

cittadina degli immigrati, alcuni ormai residenti da molti anni nel Comune.

Gli obiettivi specifici del progetto relativi ai volontari del servizio civile sono:

<b>DIFFUSIONE FRA I VOLONTARI DI UN ATTEGGIAMENTO DI CITTADINANZA ATTIVA</b>	Il Comune ha la possibilità attraverso il servizio civile di fornire alle giovani generazioni un'opportunità formativa unica nel suo genere, non limitata alla fornitura di strumenti spendibili successivamente nel mondo del lavoro, ma progettata fin da subito come momento di educazione alla cittadinanza attiva, alla solidarietà e al volontariato.
<b>DIFFUSIONE FRA I VOLONTARI DI CONOSCENZE PROFESSIONALI PER L' INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO</b>	Lo svolgimento del servizio civile consente al volontario, un più agevole inserimento nel mondo del lavoro per la possibilità di vantare l'acquisizione di: <ul style="list-style-type: none"><li>· un'effettiva esperienza d'applicazione di conoscenze tecniche maturate durante lo svolgimento di percorsi di formazione teorici;</li><li>· capacità di strutturare relazioni sociali complesse acquisite mediante una lunga permanenza in un concreto ambito lavorativo.</li></ul>

Gli obiettivi specifici del progetto relativi allo sviluppo delle buone prassi sono correlati all'innovazione nei servizi resi alla cittadinanza impiegando una risorsa umana che, per le sue caratteristiche (giovane età, buon livello di formazione, forte motivazione etica e ideale) potrà introdurre elementi di creatività e originali.

Gli **obiettivi specifici** si articolano sono:

Descrizione	Indicatori prima del progetto	Indicatori dopo il progetto
Dialisi, Fisioterapie; Frequentare strutture di accoglienza diurne per portatori di handicap e anziani	Assistere persone per circa 200 attività nell'arco dell'anno di servizio civile	Assistere persone per circa 250 attività nell'arco dell'anno di servizio civile
Accompagnamento presso sedi scolastiche per minori portatori di handicap e assistenza presso le scuole	Assistere 16 minori portatori di handicap	Assistere 18 minori portatori di handicap

Indicatori qualitativi

- partecipazione del volontario alla definizione del progetto personalizzato
- partecipazione del volontario alla realizzazione delle attività programmate
- partecipazione attiva e propositiva del volontario alle attività di socializzazione
- positivo inserimento del volontario nel lavoro di equipe.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:*

Tutti gli interventi previsti nel progetto sono finalizzati all'integrazione sociale e relazionale con cittadini in situazioni di bisogno, minori e cittadini stranieri. La realizzazione del progetto è collegata ad altre attività dell'Ente e/o di altri Soggetti del terzo settore (secondo le previsioni della Legge 328/2000 e del Piano di Zona locale), in particolare in collaborazione con i comuni di Sassuolo, Formigine e Maranello.

Esperienza di gruppo.

I giovani stranieri saranno integrati in un simile progetto per giovani italiani, favorendo così la dimensione di gruppo e per evitare di isolare i giovani del servizio civile regionale in

progetti ad hoc che nulla abbiamo a che fare con i volontari del SCN. Inoltre la formazione generale sarà attuata con i giovani di altri tre comuni, permettendo uno scambio nei primi mesi di attività delle esperienze.

*Il ruolo svolto dal volontario riveste carattere contributivo, in grado di migliorare la qualità relazionale dell'intervento di "cura" svolto dagli operatori.*

Unitamente ad altre figure, professionali e non, presenti nei servizi il volontario contribuisce ad ampliare un modello operativo di **personalizzazione dell'aiuto** ad anziani, disabili e stranieri, nonché di minori e famiglie in condizioni di disagio. Contestualmente, attraverso lo specifico **percorso formativo permanente**, i volontari tendono a sviluppare le competenze professionali di carattere assistenziale e animativi, nonché la necessaria consapevolezza per la crescita individuale, ed inoltre contribuiscono a fornire un "**osservatorio ravvicinato**", utile per la elaborazione dei piani individuali, rivolto al sostegno dell'utenza in un'ottica di qualità delle prestazioni e congruenza con gli specifici bisogni.

Il piano attuativo del progetto pone particolare attenzione all'esperienza del volontario, alla maturazione delle sue competenze e della sua capacità relazionale.

#### **Le tappe previste sono:**

##### *8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi*

Il piano di attuazione è articolato nell'arco dei 12 mesi di servizio civile ed è suddiviso in cinque fasi:

- 1) formazione
- 2) inserimento e affiancamento strutturato
- 3) attività nella struttura di sede per lo svolgimento dei progetti
- 4) monitoraggio
- 5) verifica finale

La fase di formazione (fase 1) e la fase di Inserimento e affiancamento strutturato (fase 2) prenderanno il via nei primi due mesi di servizio e si ricollegano agli obiettivi generali di promozione delle politiche giovanili e agli obiettivi specifici volti alla promozione di forme di cittadinanza attiva nonché di occasioni di crescita professionale e personale.

La fase di formazione (fase 1) sarà gestita dall' OLP e dai responsabili di settore.

La fase 2) sarà gestita dall' Operatore locale di progetto. La fase di formazione (fase 1) sarà distribuita nei primi cinque mesi di servizio e sarà articolata in attività di formazione generale e formazione specifica. La fase di inserimento e affiancamento strutturato (fase 2) si concluderà al più tardi al termine del secondo mese di servizio.

La fase di attività nella struttura di sede per lo svolgimento

dei progetti (fase 3) inizierà nel secondo mese.

A partire da questo momento e fino al termine del servizio, i volontari saranno impegnati nelle attività previste dal paragrafo 8.4 (*"Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto"*) e collaboreranno con l' Olp e gli altri dipendenti e/o collaboratori presenti nel Comune.

L'obiettivo di questa fase è fornire al volontario gli strumenti e le competenze necessarie per muoversi ed intervenire attivamente nella gestione dei servizi a lui affidati, sapendo valorizzare le molteplici risorse a disposizione. Il raggiungimento di questo obiettivo consente, di conseguenza, di raggiungere gli obiettivi di miglioramento e di implementazione dei servizi indicati nel punto 7 (*"Obiettivi del progetto"*).

La fase di monitoraggio (fase 4) si svilupperà dal secondo mese di servizio e si svilupperà nei modi indicati al paragrafo 21 (*"Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto"*). La fase di verifica finale (fase 5) si svolgerà nel dodicesimo mese di servizio e riguarderà la verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto e la valutazione delle competenze acquisite dai volontari durante il servizio.

Nella tabella che segue è rappresentato il piano annuale delle attività previste per i 12 mesi di servizio civile, riassunto dal diagramma di Gantt, che consente una visualizzazione semplice delle diverse fasi progettuali.

E' così evidenziato l'impianto complessivo del progetto, le diverse fasi, la loro singola durata, i tempi di sovrapposizione delle differenti attività. Il progetto per ogni volontario è declinato su 1200 ore annue di servizio, con 42 ore di Formazione generale, 92 ore di Formazione specifica e addestramento. Il pacchetto formativo (formazione generale e formazione specifica) è di 134 ore complessive.

**Diagramma di Gantt delle attività.**

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ		1° me se	2° me se	3° me se	4° me se	5° me se	6° me se	7° me se	8° me se	9° me se	10° me se	11° me se	12° mese
<b>FASE 1: FORMAZIONE</b>	Formazione generale (42 ore)												
	Formazione specifica (72 ore)												
<b>FASE 2: INSERIMENTO E AFFIANCAMEN TO STRUTTURATO</b>	Affiancamento strutturato												
<b>FASE 3: ATTIVITA' PER LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO</b>	Attività nella struttura di sede per lo svolgimento dei progetti												
<b>FASE 4: MONITORAGGI O</b>	Monitoraggio												
<b>FASE 5: VERIFICA FINALE</b>	Verifica finale e chiusura progetto												

*8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.*

Il piano di attuazione previsto prevede al suo interno numerose attività, distribuite nel corso dell'anno nelle diverse fasi di lavoro. Ciascuna fase prevede il coinvolgimento di varie figure professionali, di risorse e strumenti differenti.

### **8.2.1 FASE 1 : FORMAZIONE**

L'attività svolta durante il servizio offre alle giovani generazioni un'opportunità formativa unica nel suo genere, non limitandosi alla fornitura di strumenti spendibili nel mondo del lavoro, ma progettata dall'origine come momento di educazione alla cittadinanza attiva e alla solidarietà. In Comune il servizio civile è un'occasione per conoscere la città e i suoi complessi apparati da un'ottica inusuale: non quella di fruitore dei servizi, ma quella di fornitore.

La funzione del formatore e dell'Olp è quella di condurre il volontario all'interno dell'esperienza, fornirgli riferimenti per il confronto, indicare gli strumenti e i principi utili a interpretare le situazioni.

Il servizio civile può essere considerato un'esperienza giovanile di formazione continua, un momento di crescita della persona anche attraverso l'interazione con l'altro e il confronto con un'attività professionale in situazioni di apprendimento intenzionali e naturali. La proposta formativa offerta al volontario si concentra principalmente nei primi mesi di attività. La formazione generale e specifica dei volontari inizierà nel primo mese di servizio.

In sintesi la proposta formativa è articolata come segue:

#### **FORMAZIONE GENERALE**

Rientrano in questa 42 ore:

#### **FORMAZIONE SPECIFICA**

Rientrano in questa 92 ore:

Per lo svolgimento dell'attività formativa si prevede di utilizzare sia strumenti cartacei (fogli, cartelloni, grafici) che strumenti multimediali (proiezioni video, supporti audio, fotografie, ecc.). Si rimanda al punto 26 ("*Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto*") per maggiori approfondimenti.

### **8.2.2 FASE 2 : INSERIMENTO E AFFIANCAMENTO**

L'avvio e introduzione ai servizi avviene nel Comune a cura dell'Operatore Locale di progetto e sarà coordinata nei contenuti dai formatori specifici del progetto. L'articolazione prevista è la seguente:

#### **Presentazione del comune nel quale svolge il progetto**

- Visita dell'intera struttura per permettere al volontario di orientarsi con facilità tra i diversi uffici. Durante la visita il volontario è presentato a coloro che lavorano all'interno del Comune quindi, a partire dalla presentazione del volontario al sindaco e al segretario comunale, seguono le presentazioni del volontario alle diverse figure operative all'interno del comune.
- Analisi dell'organizzazione del Comune: quali sono i servizi che offre ai cittadini e qual è il ruolo del volontario all'interno di esso.

### **Introduzione, addestramento e inquadramento dei servizi specifici**

L'Olp dedica del tempo per presentare e spiegare nel dettaglio i diversi servizi proposti, specificando e chiarendo bene al volontario quali sono le problematiche che dovrà affrontare e gli strumenti da utilizzare.

E' utile inoltre presentare al volontario i progetti precedentemente svolti dai volontari che lo hanno preceduto, spiegando quanto fatto, i traguardi ottenuti e gli ostacoli affrontati. L'esperienza di altri volontari insieme alla possibilità di comunicare con il proprio Olp permetterà al volontario di comprendere meglio il proprio ruolo e di creare un rapporto di fiducia e collaborazione.

L'Olp, dopo aver presentato il volontario agli altri dipendenti e/o collaboratori operanti nella sede e aver mostrato i locali e le risorse tecniche e strumentali a disposizione, predisporrà un primo calendario di attività da far svolgere al volontario, per permettergli di avere un primo approccio con l'intero arco di attività previste dal progetto in assenza di dirette responsabilità operative e di sperimentarsi sul campo, permettendo contemporaneamente all'Olp di valutarne capacità e competenze.

#### **8.2.3 FASE 3: ATTIVITA' PER LO SVOLGIMENTO DEI PROGETTI**

Entro il termine del secondo mese di servizio il volontario sarà inserito a pieno titolo nelle attività della sede, partecipando a tutti i livelli organizzativi e gestionali richiesti e realizzando le attività indicate nel paragrafo 8.4 (*"Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto"*).

In questa fase intervengono attori diversi:

- il volontario: protagonista attivo del percorso di servizio civile;
- l'Olp: figura di riferimento, guida e supervisore dell'attività del volontario;

La realizzazione delle attività di servizio è il fulcro di questa fase. Il volontario è accompagnato dagli operatori all'interno dei servizi e acquisisce progressivamente le competenze necessarie per operarvi e per svolgere i diversi servizi a lui affidati.

L'impiego del volontario rispetto alle attività indicate è calcolata in base al monte ore annuo di 1400 ore.

#### **8.2.4 FASE 4: MONITORAGGIO**

Nel piano di attività descritto e rappresentato nel diagramma di Gantt è prevista l'attività di monitoraggio. L'attività prevede due modalità di verifica: una serie di azioni di verifica in itinere che definiamo con il termine monitoraggio e un bilancio finale complessivo del progetto.

##### ***Il monitoraggio***

Le azioni di monitoraggio offriranno agli attori del progetto

uno spazio per valutare l'esperienza in relazione al progetto di servizio civile nelle sue diverse fasi di realizzazione. In particolare, il monitoraggio si propone di osservare, avvalorare e sostenere l'esperienza di servizio civile; supportare i referenti delle sedi di progetto nella relazione con i volontari; offrire uno spazio di confronto. In quest'ottica il monitoraggio diviene un momento di verifica dell'andamento dei progetti ed ha l'obiettivo di fare il punto sulla situazione, di raccogliere proposte, critiche e domande.

Sono previsti tre incontri di monitoraggio: al terzo, al settimo e all'undicesimo mese di servizio. Tali incontri sono rivolti sia ai volontari in servizio che all' Operatore Locale di progetto. L'attività di monitoraggio con i volontari prevede discussioni e incontri sia di gruppo che individuali. I volontari hanno la possibilità di raccontare la propria esperienza e di confrontarsi con quella dei propri colleghi inseriti nello stesso progetto, ma in altre sedi o nella stessa sede, oppure con volontari di altri progetti. La modalità interattiva consente ai partecipanti di raccontare il proprio vissuto scegliendo su quali aspetti focalizzare l'attenzione e su quali avviare riflessioni individuali o collettive.

L'attività di monitoraggio proposta consente di rilevare aspetti connessi allo svolgimento dei progetti, indagando gli aspetti gestionali e progettuali e quelli personali, relazionali e professionali.

Per aspetti gestionali e progettuali si intendono:

- Rilevazione delle attività svolte
- Orario di servizio (media settimanale e mensile).
- Attività di formazione erogata dall'ente
- Riunioni con i referenti
- Attività di monitoraggio

Per aspetti personali, relazionali e professionali si intendono:

- Verifica del livello di motivazione
- Verifica del livello soddisfazione del volontario o della volontaria
- Percezione di utilità, di crescita professionale e personale
- Stato dei rapporti con referenti, colleghi, volontari/e, utenti

Monitoraggio per l' OLP.

Nel corso degli incontri di monitoraggio è utilizzata la medesima modalità interattiva utilizzata con i volontari. Anche con l' OLP sono rilevati sia gli aspetti gestionali che gli aspetti personali attraverso la somministrazione di questionari a risposta aperta e a risposta chiusa.

I questionari consentono di raccogliere i seguenti dati:

- attività svolte dal/dalle volontari/e
- ore medie settimanali di attività
- ripartizione media monte ore settimanale per l'attività svolta
- valutazione stato realizzazione obiettivi progettuali.

Motivazioni eventuali ritardi nel raggiungimento (o per il mancato avvio) degli obiettivi.

- risultati quantitativi raggiunti (numero utenti seguiti, aumento orari apertura servizio ecc..)
- prodotti realizzati dall'attività dei volontari (indicare anche prodotti non previsti in progetto)
- stato rapporto con i volontari
- criticità

Strettamente connesso al lavoro di indagine e di osservazione dell'andamento dei progetti è l'intervista finale. Nel corso del monitoraggio finale dei progetti i volontari hanno la possibilità di lasciare una testimonianza finale dell'intero servizio svolto e dell'esperienza maturata.

#### **8.2.5 FASE 5: VERIFICA FINALE**

Al termine di un anno di servizio civile è doveroso ed opportuno avviare un bilancio finale dell'intera esperienza svolta e delle competenze acquisite. A tal proposito nel corso del dodicesimo mese il responsabile del monitoraggio organizzerà degli incontri di valutazione finale che riguarderanno:

- i volontari.
  - l' Operatore Locale di progetto
- e saranno finalizzati alla valutazione del raggiungimento o meno degli obiettivi previsti dal progetto.

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Il Comune si avvale della collaborazioni di circa 20 volontari e del proprio personale. Inoltre le/i volontarie/i in servizio presso il progetto potranno contare anche su risorse umane messe a disposizione dal Comune con ruoli indicativamente esemplificati nel modo seguente:

- Un responsabile informatico e della comunicazione per la diffusione ed elaborazione, attraverso i diversi canali comunicativi, delle nuove normative o disposizioni in merito al progetto di SCN.
- Un responsabile del monitoraggio, impegnato nella supervisione dello svolgimento del progetto, allo scopo di verificare la coerenza tra le attività svolte e gli obiettivi e attività dichiarate nel testo di progetto.
- Un responsabile di selezione/informazione che ,oltre alla selezione dei volontari realizzata tramite questionari, colloqui individuali e di gruppo, si impegna in attività di informazione rivolte ai volontari relativamente alle normative vigenti sul SCN e ai contenuti dei progetti approvati.

Personale OLP dipendente n. 1      volontario n.0      totale 1

Docenti dipendente n.2      volontario n.0      totale 2

8.4 *Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del*

## *progetto*

Il volontario si spende a più livelli:

- attività individuali e/o di gruppo mirate all'integrazione e alla socializzazione;
- supporto dell'utente anche a domicilio per attività semplici;
- accompagnamento ed affiancamento in attività strutturate (motorie, artistiche, culturali,..);
- partecipazione a momenti di équipe di programmazione e progettazione sui casi portando un importante contributo a partire dalle osservazioni fatte durante gli interventi a contatto con l'utente;
- partecipazione a momenti formativi.

Al volontario il percorso offre:

- uno spazio relazionale alla persona disabile che non è quello strettamente professionale così importante per la qualità della vita di ciascuno di noi.
- contribuire al lavoro di cura svolto dagli operatori permettendo una maggior personalizzazione dell'intervento.
- trasporto scolastico: i volontari, dopo aver fatto una formazione specifica, saranno di supporto agli autisti ed agli altri operatori che effettuano giornalmente il trasporto scolastico. In questo modo si considera di coprire almeno 600 viaggi/anno con i volontari. In particolare sarà richiesto ai volontari di accompagnare i bambini e i ragazzi che fruiscono il servizio del trasporto scolastico in modo da preservare un clima sereno e amichevole all'interno dello scuolabus.

Il volontario apprende:

- la possibilità di recuperare il significato dei gesti e delle situazioni più quotidiane;
- un recupero degli aspetti relazionali più primitivi e autentici;
- modalità di confronto in cui riflettere sul fare per trasformarlo in esperienza;
- un'esperienza di vita che può contribuire ad un percorso di formazione personale.

Al volontario si richiede:

- disponibilità a giocare su un piano relazionale/ disponibilità alla relazione;
- disponibilità al confronto e all'acquisizione di nuove conoscenze;
- affidabilità e senso di responsabilità.

Sinteticamente abbiamo:

**Ruolo e attività previste per i volontari nell'AREA SERVIZI SOCIALI**

<b>Servizi</b>	<b>Volontario 1 (% tempo)</b>	<b>Volontario 2 (% tempo)</b>
Dialisi, Fisioterapie; Frequentare strutture di accoglienza diurne per portatori di handicap e anziani	70 %	30 %
Accompagnamento presso sedi scolastiche per minori portatori di handicap e assistenza presso le scuole	30%	70 %

8.5 Nel caso di specifici target a cui rivolgere il progetto o in presenza di una quota di posti riservata: specificare perché e in che modo per questi giovani il SCR è un'opportunità di inclusione sociale.

9) Numero dei giovani da impegnare nel progetto:

2

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

2

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei giovani, ovvero monte ore annuo:

Monte ore annuo di 1200 ore

nel caso di monte ore annuo l'orario settimanale non potrà essere inferiore alle ore (minimo 12)

12

14) Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6 ovvero l'intera settimana) :

5

Riportare le motivazioni a supporto della scelta straordinaria dei 4 giorni o dell'intera settimana.

*e durata complessiva del progetto (10, 11 o 12 mesi)*

12

*Riportare le motivazioni per l'eventuale previsione della sospensione di 30 giorni del progetto.*

*15)Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:*

*Disponibilità a svolgere il servizio occasionalmente anche in giorni festivi, domeniche e orari serali.*

**CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE**

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. iden t. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comune di Fiorano Modenese 1	Fiorano Modenese	Via Marconi 106	28995	2	Cavani Ruggero	17/08/1954	CVNRGR54M17D607B
2								
3								
4								
5								
	stessa sede d'attuazione prevista nei progetti di scn finanziati			28995	2	Mariani Maria Irene	03/05/1952	MRNMRN52E43H061H
	stessa sede d'attuazione prevista nei progetti di scn finanziati							

**17)Altre figure impiegate nel Progetto:**

N.	Sede di attuazione e del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comune di Fiorano Modenese 1	Fiorano Modenese	Via Marconi 106	28995	2	Mario Ledda	17/10/1948	LDDMRA48R17B276B			
2											
3											
4											
5											
stessa sede d'attuazione prevista nei progetti di scn finanziati											
stessa sede d'attuazione prevista nei progetti di scn finanziati											

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile (nel limite massimo di 50 ore):*

Il testo sarà pubblicato sul sito internet dell'ente per tutta durata del bando.

Il Comune ha inoltre predisposto sul territorio varie iniziative di pubblicizzazione:

- materiale cartaceo (200 volantini, 200 pieghevoli, 100 locandine.)
- pubblicità sulla stampa locale (mensile comunale "Il Comune di Fiorano" )
- diffusione radiofonica su emittenti regionali e quotidiani come Gazzetta di Modena, Resto del Carlino ed. Modena, TV locali, Radio Bruno e altre radio locali, Ufficio Stampa del Comune
- conferenza stampa
- iniziative di sensibilizzazione in occasione di feste o incontri pubblici all'interno di circoli e di attività pubbliche

Data inoltre l'importanza che riveste la diffusione del SCN fra tutte le fasce di cittadini, di una corretta interpretazione delle sue finalità e destinatari, tutti i volontari che parteciperanno al progetto avranno il compito, all'interno del monte ore annuo, di promuovere le seguenti attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

*1° mese di servizio:* Presentazione e conferenza stampa di avvio del progetto, in presenza dei volontari e dell'OLP, in cui si evidenziano le finalità e gli obiettivi del progetto e l'apporto dei volontari in servizio civile: 8 ore

*4°/11° mese:* incontri con le scuole del territorio e del distretto per presentare, attraverso l'esperienza, le finalità del SCN: 10 ore

*12° mese:* presentazione e diffusione pubblica del "Diario di Viaggio: un anno in Servizio Civile Nazionale" che il gruppo di volontari avrà elaborato durante i 12 mesi di servizio: 8 ore

per un totale di 26 ore

Descrizione e mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Conferenza stampa												
Iniziative nelle scuole												
Diario di Viaggio												

Adesione e partecipazione alle attività e alle iniziative promosse dal CO.PR.E.SC. di Modena (come da protocollo d'intesa allegato):

- Sensibilizzazione congiunta su: - servizio civile svolto sia in Italia che all'estero, con le dirette testimonianze dei giovani già coinvolti; - carta etica e previsioni della L.R. 20/03: valori dell'obiezione di coscienza e tecniche collegate (nonviolenza, difesa civile, povertà, solidarietà ...) nella scuola secondaria
- Promozione congiunta del bando e orientamento dei giovani alla scelta del progetto.

Si potrà inoltre usufruire del supporto del Co.Pr.E.S.C di Modena

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei giovani in servizio civile:*

Ricorso a sistema selezione approvati con la determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002. Si prevede un momento formativo di circa 3 ore per la commissione d'esame con un esperto di temi legati all'immigrazione o in alternativa la partecipazione ad un analogo momento previsto dal Copresc di Modena.

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

Il Comune effettuerà la selezione dei candidati ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo n.77 del 2002 e

attenendosi nella procedura selettiva ai criteri contenuti nella determinazione del Direttore dell'UNSC del 30 maggio 2002.

Il Comune verificherà in capo a ciascun candidato la sussistenza dei requisiti previsti dai bando e provvederà ad escludere i richiedenti che non siano in possesso anche di uno solo di tali requisiti.

*21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Il Comune effettuerà la parte di monitoraggio di propria competenza attraverso 3 questionari che a cadenza quadrimestrale verranno fatti compilare alle/i partecipanti al progetto e successivamente elaborati. Essi serviranno anche per la stesura delle note per l'attestato finale.

I questionari riguarderanno domande specifiche sul progetto del volontario ed il suo grado di soddisfazione, e domande più generiche inerenti gli stimoli avuti da questa esperienza, le motivazioni che lo hanno sorretto, le capacità relazionali, ecc..

Da questi tre incontri sarà prodotta una relazione finale con il fine di verificare gli obiettivi raggiunti, le eventuali modifiche al progetto e agli indicatori.

***Sintesi degli argomenti trattati nel questionario di entrata in servizio***

1. Dati del progetto (titolo, ambito di intervento...)
2. Entrata in servizio e valutazione del progetto
  - 2.1 Motivazioni che hanno spinto il giovane a scegliere questa associazione
  - 2.2 Primo approccio con l'associazione (riunione preliminare, rapporto con il rappresentante legale, pianificazione delle attività, inserimento nelle attività del progetto, giudizio sul corso di formazione generale...)
  - 2.3 Gradimento degli argomenti trattati nella formazione generale
  - 2.4 Gradimento della formazione specifica e coerenza con

il testo del progetto e rispetto alle aspettative personali.

3. Autovalutazione delle capacità e delle conoscenze

3.1 Si rileva la capacità dell'Ente di ascoltare le opinioni ed esigenze del gruppo, la possibilità di esprimere le proprie opinioni, il lavoro di gruppo e la capacità di recepire le esigenze dei destinatari.

3.2 Valutazione delle conoscenze e capacità operative inerenti agli obiettivi formativi del progetto

3.3 Valutazione delle capacità di analisi e di risoluzione dei problemi inerenti agli obiettivi formativi del progetto.

4. Dati personali dei volontari

Sintesi degli argomenti trattati nel questionario intermedio

1. Dati del progetto (titolo, ambito di intervento...)

2. Modalità di attuazione del progetto.

2.1 Ore di servizio svolte settimanalmente, giorni di permesso

2.2 Pianificazione delle ore di servizio (con chi avvengono)

2.3 Analisi dei compiti svolti relativamente alle capacità del volontario, al tipo di attività, tipo di destinatari e coerenza con quanto riportato nel progetto

2.4 Valutazione della formazione sia generale che specifica per quanto attiene i contenuti, le aspettative ed il tipo di metodologia adottata.

2.5 Rapporto con l'OLP, partecipazione alla vita associativa e momenti di incontro con altri volontari.

3. Valutazione della partecipazione al progetto

3.1 Valutazione degli aspetti qualificanti del progetto, di soddisfazione nei confronti del progetto e dei mezzi messi a disposizione dei volontari.

4. Dati personali dei volontari

**Sintesi degli argomenti trattati nel questionario finale**

1. Dati del progetto (titolo, ambito di intervento...)

2. Valutazione del progetto

2.1. Valutazione complessiva dell'anno trascorso in servizio civile e soddisfazione rispetto a vari aspetti (attività svolte, organizzazione dell'associazione, attività svolta, opportunità di crescita sia personale che professionale...)

2.2. Giudizio sui corsi di formazione sia generale che specifica.

3. Valutazione delle conoscenze e capacità acquisite (professionali, relazionali, operative, risoluzione dei problemi,...)

4. Dati personali dei volontari

**Partecipa inoltre alla condivisione del piano di monitoraggio interno del Copresc di Modena** come da protocollo allegato, che oltre ad indicare metodologie e strumenti comprenda i seguenti standard minimi di qualità:

- che individui gli strumenti idonei di rilevazione delle seguenti dimensioni: l'esperienza del giovane, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto con gli operatori/volontari dell'ente e con gli utenti, la crescita del giovane e il percorso formativo ;
- che preveda una rilevazione ex-ante, ex-post, anche attraverso il coinvolgimento dei giovani, impegnati o meno nel s.c.n., finalizzato alla riprogettazione ;
- che individui le modalità e gli strumenti per comunicare gli esiti complessivi del monitoraggio e quindi dell'andamento del progetto, rendendo pubblici i risultati e mettendo a disposizione del CO.PR.E.SC. di Modena il materiale rilevato.

Per non sovrapporre i monitoraggi si costruirà con il Copresc di Modena una sola scheda di monitoraggio che tenga conto delle varie esigenze.

Si parteciperà inoltre alle attività di monitoraggio esterno predisposte dalla Regione Emilia-Romagna.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

--

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

- Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accreditamento	€ 1.000
- Sedi ed attrezzature specifiche (box 26)	€ 1.000
- Utenze dedicate al progetto	€ 1.500
- Materiali informativi	€ 1.000
- Pubblicizzazione SCN (box 18)	€ 1.200
- Formazione specifica (docenti materiali)	€ 500
- Spese viaggio	
- Materiale di consumo finalizzati al progetto	€ 1.800
TOTALE	€ 9.000

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

--

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

<p>In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate.</p> <p>Dal punto di vista tecnico i volontari potranno contare sui seguenti supporti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- il supporto dell'Operatore Locale di Progetto quale riferimento nella quotidiana attività del progetto;</li><li>- la presenza di un'equipe di lavoro con la quale si relazionerà quotidianamente, imparando a coordinare il proprio lavoro con quello degli altri;</li><li>- la possibilità di partecipare a riunioni organizzative</li></ul>
--

e di programmazione delle attività;  
- la possibilità di mettersi in gioco nella relazione con i destinatari del progetto e con l'equipe di lavoro;  
- la possibilità di fruire di archivi documentativi e banche dati non riservate e di attingere a tutte le informazioni necessarie per un approfondimento delle tematiche oggetto dell'attività specifica da lui seguita;

Inoltre

Stanze	1
Scrivanie	2
Telefono e Fax	1
Computer e posta elettronica	1
Fotocopiatrici	1
Automezzi	1
Strumentazione tecnica specifica	2

#### **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NO

## **FORMAZIONE GENERALE DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE**

### *30) Sede di realizzazione:*

Comune di Fiorano Modenese, via Santa Caterina - Fiorano Modenese, in collaborazione con i comuni di Formigine, Maranello e Sassuolo (per il SCN), direttamente dal Comune di Fiorano Modenese attraverso un proprio consulente accreditato con il corso tenutosi dall' UNSC a Roma dal 12 al 15 luglio 2005, nonché , aderendo al protocollo d'intesa con il CO.PR.E.S.C. di Modena (qui allegato).

31) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente (a) con formatore esterno con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accreditamento e accreditato con il corso tenutosi dall' UNSC a Roma dal 12 al 15 luglio 2005, di cui si allega il curriculum.

**Formatore Massimo Becchi nato a Reggio Emilia il 03.08.1971**

**Studi effettuati**

- Diploma di Perito Agrario conseguito all' ITAS "A. Zanelli." nell' a.s. 1989/90 con 46/60.
- Diploma in Tecnologie per la Protezione Ambientale e la Sicurezza, conseguito presso la Facoltà di Ingegneria Chimica e di Processo di Bologna, nell' a.a. 1991/92. Trattasi di una Scuola Diretta a Fini Speciali con sede del corso presso la struttura decentrata di Reggio. Tesi di diploma: "Lo smaltimento dei fanghi di depurazione in agricoltura", discussa con il Prof. F.P. Foraboschi, con tirocinio di due mesi presso AGAC di Reggio E.

Voto finale: 49/50.

- Laureato in Scienze Ambientali il 19 luglio 2006 presso l'Ateneo Parmense.. Tesi su "Il progetto di risparmio idrico del comune di Bagnacavallo - RA" con voto 102/110.

**Publicazioni**

- Pubblicato nel marzo del '92 la prima edizione del libro, "Discorso sul Castagno", poi revisionato e riedito nel febbraio del '96, in 1500 copie, per conto del Consorzio Legnolegno.
- Curatore dell' "Antologia del Legno", opera in due volumi di 1.500 pagine edita dal Consorzio Legnolegno nel Novembre 1997 del prof. ing. Guglielmo Giordano.
- Co-autore del volume "Il Noce da legno" edito dal Consorzio Legnolegno nel Settembre 2000 insieme al prof. Sergio Burani.
- Curatore del volume "L'Olivo" edito dal Consorzio Legnolegno nel Novembre 2001 di Massimo Gigante
- Co-autore dell'articolo "Environmental quality and sustainability in the province of Reggio Emilia (Italy): using multi-criteria analysis to assess and

compare municipal performance" insieme al dott. Ferrarini Alessandro e al dott. Bodini Antonio di prossima pubblicazione sul Journal of Environmental Management

- Co-autore dell'articolo "Ecopaese: an approach to communicate sustainability in the Province of Reggio Emilia (Italy) con il dott. Ferrarini Alessandro, il dott. Bodini Antonio e la dott.ssa Antonella Bachiorri per i tipi di Walter Leal Filho ed. nel volume "Communicating Sustainability" dell'anno 2000

#### **Esperienze sul Servizio Civile Nazionale**

- Presidente di Arci Servizio Civile di Reggio Emilia dal giugno 2001, con compiti operativi dell'obiezione di coscienza e sul servizio civile nazionale.
- Stesura dei progetti sul servizio civile volontario dal 2002. In particolare collaborazione per stesura, e realizzazione dei progetti dei Comuni di Fiorano Modenese e Formigine per il 2004 e 2005.
- Realizzazione della formazione interna ai progetti stessi sia all'interno di Arci Servizio Civile che in modo autonomo come Raggruppamento delle Guardie Ecologiche Volontarie della Legambiente di Reggio Emilia.
- Formazione delle volontarie e degli operatori per il comune di Correggio nel gennaio 2004, nel 2004 e 2005 per il Comune di Fiorano Modenese e del Raggruppamento delle Guardie Ecologiche Volontarie.
- Realizzazione dei progetti di servizio civile dei Comuni di Ceresara, Redondesco e Guidizzolo nel bando del 31 ottobre 2006.

**Accreditato alla formazione generale con il corso tenutosi dall' UNSC a Roma dal 12 al 15 luglio 2005.**

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

I corsi di formazione tenuti dal nostro Comune prevedono:

- lezioni frontali, training, giochi di simulazioni, lezioni interattive con coinvolgimento diretto dei partecipanti, proiezione video, formazione non formale.
- contatto diretto delle esperienze dei giovani, che abbiano anche già fatto quest'esperienza presso altri enti di carattere socio-assistenziale onde favorire lo scambio diretto di esperienze
- presenza di un esperto per quanto attiene la mediazione linguistica che possa facilitare l'inserimento di giovani che abbiano problemi e difficoltà linguistiche.

34) *Contenuti della formazione:*

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (determina Direttore UNSC del 4 aprile 2006) prevedono:

1) L'identità del gruppo in formazione

2) Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

3) Il dovere di difesa della Patria

A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata. Possono inoltre essere qui inserite tematiche concernenti la pace e diritti umani alla

luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

4) La difesa civile non armata e nonviolenta

Questo modulo, nei contenuti, è strettamente collegato ai moduli di cui ai punti 2) e 3). Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito di riferimenti al diritto internazionale si possono inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding".

5) La protezione civile

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

6) La solidarietà e le forme di cittadinanza

In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. In tale ambito saranno possibili riferimenti alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si evidenzierà il ruolo dello Stato e della società

nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile. Inoltre, partendo dal principio di sussidiarietà, si potranno inserire tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare. Sarà infine importante assicurare una visione ampia di queste tematiche, nel senso di evidenziare sempre le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione che investono anche le questioni nazionali e territoriali e di offrire un approccio multiculturale nell'affrontarle.

7) Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato

In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".

8) La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

9) Diritti e doveri del volontario del servizio civile

In tale modulo, strettamente collegato al precedente, occorrerà mettere in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrare la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

10) Presentazione del Comune

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

11) Il lavoro per progetti

Questo modulo, collegato al precedente, illustrerà il metodo della progettazione nelle sue

articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

12) mediazione culturale ed interculturalità: in questo modulo saranno affrontati e approfonditi i temi del punto 6) del presente box, portando l'esperienza di mediatori culturali e di progetti di interculturalità che hanno sviluppato reti sociali sui territori tali da favorire l'integrazione fra migranti e residenti.

**Mediazione linguistica:** in previsione di difficoltà linguistiche da parte dei volontari è prevista la figura del mediatore che accompagnerà i giovani in tutto il percorso formativo.

Verranno tenute 42 ore di formazione entro il quinto mese dall'avvio del progetto, attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali.

35) *Durata:*

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore, con un piano formativo di 6 giornate, questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

La durata complessiva coordinata e realizzata con il CO.PR.E.S.C. di Modena è di almeno 12 ore, conteggiate a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

**FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI GIOVANI IN SCR**

36) *Sede di realizzazione:*

Comune di Fiorano Modenese via Marconi, 106, per la formazione organizzata direttamente c/o Comune e in altra sede concordata con il CO.PR.E.S.C. di Modena per la formazione concordata con tale ente.

37) *Modalità di attuazione:*

In proprio e in forma coordinata e congiunta con il CO.PR.E.S.C.

Le lezioni saranno mirate a fare conoscere ai volontari la loro area di attività e a fargli acquisire la capacità di relazionarsi con il pubblico e ad organizzare iniziative. Dovranno acquisire anche le capacità informatiche laddove il loro servizio lo richieda. In particolare con la formazione specifica si vuole fare acquisire ai volontari la conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dell'Amministrazione comunale con riferimento al soddisfacimento dei bisogni dei cittadini e utenti. Particolare attenzione sarà dedicata alle norme di sicurezza degli ambienti di lavoro e all'apprendimento del lavoro in gruppo.

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

1 - Mariani Maria Irene nata a Prignano sulla Secchia (MO) il 03.05.1952 e residente a Fiorano Modenese in via Goldoni 5  
2 - Claudio Pedrelli nato a Parma il 23.11.1966 e residente a Albinea (RE) in via Roncosano 23

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

1 - Mariani Maria Irene nata a Prignano sulla Secchia (MO) il 03.05.1952 e residente a Fiorano Modenese in via Goldoni 5  
Laureata in pedagogia e diplomata in Vigilanza Scolastica. Dal 1975 al 1980 maestra comunale del doposcuola presso il Comune di Fiorano Modenese. Dal 1980 al 1986 coordinatrice delle attività educative del doposcuola. Dal 1986 al 1987 referente Ufficio Servizi Scolastici e dal 1987 a tutt'oggi responsabile dei Servizi Scolastici presso il Comune di Fiorano Modenese.

2 - Claudio Pedrelli nato il 23.11.1966 a Parma e residente a Albinea (RE) in via Roncosano 23  
Laureato in Giurisprudenza - Scuola speciale in servizio sociale nel 1990 presso l'Università degli studi di

Parma.

Dal 1990 è impegnato in attività presso enti pubblici in ambito sociale e oggi ricopre la carica di Responsabile del Servizio Sociale del Comune di Fiorano Modenese.

Si è occupato di adozioni internazionale dal 2001 al 2003 e precedentemente ha collaborato dal 1994 al 2001 con l' USL di Parma nel ruolo di assistente sociale coordinatore per famiglie e minori.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

L'attività di formazione verrà svolta in sede prevedendo diverse metodologie formative.

- Accoglienza- inserimento: sono previsti 2 incontri iniziali di circa 3 ore ciascuno finalizzati alla conoscenza del progetto ed all'inserimento delle volontarie all'interno della sede di attuazione (lezione frontale) - 6 ore

- Formazione sul campo: sono previsti almeno 20 momenti formativi in itinere che prevedano un'analisi dei ruoli e delle mansioni svolte nei diversi momenti di intervento da parte dei volontari - 60 ore

- Verifica delle competenze acquisite: nel corso degli ultimi 2 mesi di servizio saranno realizzati 2 incontri di 3 ore ciascuno finalizzati alla presa di coscienza da parte delle volontarie dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti e delle competenze acquisite - 6 ore

Per un totale di 72 ore a cui vanno aggiunte 20 ore di corso di lingua italiana.

Realizzazione di incontri con lezioni di tipo frontale e non e utilizzo di materiale audiovisivo. Gli incontri di tipo non frontale saranno realizzati direttamente dai formatori con i volontari affrontando casi e situazioni specifiche tipiche del progetto stesso.

41) *Contenuti della formazione:*

MODULO FORMATORE 1)

Accoglienza- inserimento: - 6 ore

- Il concetto di cittadinanza attiva;

- I luoghi della democrazia partecipata;
- L'associazionismo e la partecipazione civica;
- Le attività progettuali proposte e l'esplicitazione del loro contenuto formativo.
- Il rapporto con i cittadini
- La situazione socio-economica ambientale della provincia di Modena.
- Organizzazione del progetto
- Analisi di casi specifici: il territorio come laboratorio didattico

FORMATORE 2)

Formazione sul campo: - 60 ore

- Affiancamento alle attività svolte e sostegno alla comprensione del ruolo;
- Analisi delle attività di problem-solving.
- Visita ad alcuni luoghi e colloqui con i diretti interessati in collaborazione con i partner

Verifica delle competenze acquisite: - 6 ore

- Individuazione delle competenze relazionali e gestionali;
- Comprensione della distinzione ruolo-mansione

Corso di Lingua Italiana: - 20 ore

- frequenza dei giovani ad un corso organizzato dal Comune o da un ente preposto di lingua italiana

Dovranno acquisire inoltre, come già citato, anche le capacità informatiche laddove il loro servizio lo richieda. In particolare con la formazione specifica si vuole fare acquisire ai volontari la conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dell'Amministrazione comunale con riferimento al soddisfacimento dei bisogni dei cittadini e utenti.

42) *Durata:*

La durata del corso è di 92 ore suddivise in almeno 24 momenti.

## ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

**Piano di monitoraggio del percorso di formazione generale:**

Ricorso a sistema monitoraggio attraverso tre questionari atti a verificare le conoscenze trasmesse ai volontari, a verificare il livello di gradimento e di completezza dei temi trattati. Dalla loro elaborazione a fine servizio si potranno trarre le indicazioni utili per perfezionare la formazione stessa.

**Piano di monitoraggio del percorso di formazione specifica:**

Il Comune intende compiere un'attenta attività di monitoraggio delle iniziative di formazione specifica al fine di calibrare al meglio gli interventi. Tale attività verrà seguita costantemente dal un apposito gruppo di lavoro che il Comune ha costituito al suo interno per seguire l'implementazione dei progetti di servizio civile. I percorsi di formazione specifica verranno sviluppati mediante un'attenta analisi delle competenze e dei bisogni dei volontari impiegati; tale metodologia verrà impiegata anche nell'azione di monitoraggio, mediante il confronto diretto (colloqui e/o questionari ad hoc subito dopo la formazione).

Data 20 aprile 2009

Il Progettista

Il Responsabile legale dell'ente/  
Il Responsabile del SCN

## DISCIPLINARE DEL SERVIZIO CIVILE REGIONALE

La selezione dei giovani comunitari e stranieri, di età compresa tra i 18 e 28 anni (non compiuti), da avviare al servizio civile regionale nell'anno 2009, in progetti di cui all'elenco contenuto nell'Allegato I, approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. \_\_\_ del 23 marzo 2009, ai sensi della legge regionale 20 ottobre 2003 n. 20, deve avvenire tramite un avviso pubblico (in bozza nell'Allegato VI). La pubblicazione del predetto avviso deve essere preceduta o contestuale all'organizzazione, in tempo utile, di almeno un incontro pubblico informativo in ciascuna provincia; tale momento, organizzato in collaborazione tra COPRESC, enti proponenti progetti e rappresentanti delle comunità di migranti, riguarderà la presentazione ai giovani stranieri e comunitari interessati della proposta di servizio civile (sarebbe auspicabile che la presentazione iniziale venisse effettuata dal rappresentante o da un operatore del COPRESC) e dei progetti di servizio civile regionale disponibili nella provincia.

Considerata la novità e, per taluni moduli, la complessità delle procedure si chiede agli enti di fornire ai giovani interessati un'adeguata assistenza informativa e nella compilazione della modulistica richiesta.

L'impiego dei giovani nei progetti, di norma, decorre **dal 1° ottobre 2009**, se la documentazione necessaria arriva alla Regione entro il 15 settembre, oppure in diversa data precedente se coincidente con l'avvio dei progetti di servizio civile nazionale e se la documentazione necessaria arriva alla Regione almeno 10 giorni lavorativi prima della data d'avvio. L'avvio in data successiva al 1° ottobre 2009, qualora coincidente con quella del SCN, verrà prevista solo prendendo esplicitamente atto che la corresponsione dell'assegno di SCR relativo alle mensilità 2009 sarà garantita nell'anno successivo.

I subentri, invece, decorrono di norma dal primo giorno feriale -sabato escluso- del mese o al quindicesimo giorno del mese oppure dal primo giorno feriale successivo -sabato escluso- su esplicita richiesta motivata dell'ente titolare del progetto), secondo le procedure e le modalità indicate successivamente, a seguito delle graduatorie di selezione. La

data di cui sopra è individuata per consentire l'avvio dei progetti in tempi ravvicinati rispetto ai progetti di servizio civile nazionale.

La durata del servizio è di 10 - 11 - 12 mesi secondo quanto indicato nel progetto. Per i giovani subentranti, comunque entro il sesto mese di servizio, la predetta durata è ridotta al periodo residuo del progetto.

Il periodo di servizio civile prestato è riconosciuto utile, a richiesta dell'interessato, ai fini del diritto e della determinazione della misura dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, secondo il modello di copertura previdenziale previsto dal servizio civile nazionale.

Ai giovani impegnati compete un assegno mensile per il servizio civile regionale, fissato con atto di giunta regionale n. \_\_\_\_ del 23/03/2009. L'assegno ai giovani è corrisposto dalla Regione Emilia-Romagna mediante accreditamento diretto delle somme dovute sul conto corrente postale o bancario intestato al giovane in scr ovvero tramite quietanza diretta, previa comunicazione da parte dell'Ente titolare del progetto.

Per i giovani è prevista una assicurazione infortuni e responsabilità civile verso terzi stipulata dall'ente titolare del progetto a favore degli stessi, secondo le previsioni contenute nel contratto assicurativo del servizio civile nazionale.

Le informazioni concernenti i progetti approvati, le relative sedi di attuazione, i posti disponibili, le attività nelle quali i giovani saranno impegnati, gli eventuali particolari requisiti richiesti, i servizi offerti dagli enti, le condizioni di espletamento del servizio civile, nonché gli aspetti organizzativi e gestionali, possono essere richieste presso gli enti titolari dei progetti medesimi e consultati sui rispettivi siti internet.

Possono partecipare alla selezione i cittadini stranieri e comunitari, senza distinzione di sesso, che alla data di presentazione della domanda abbiano compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo (27 anni e 364 giorni) anno di età, in possesso dei seguenti requisiti:

- non essere stati condannati con sentenza di primo grado per delitti non colposi commessi mediante violenza contro persone o per delitti riguardanti l'appartenenza a gruppi eversivi o di criminalità organizzata;

- essere in possesso di idoneità fisica, certificata dalla Asl competente, all'espletamento delle attività previste dallo specifico ambito per il quale sono stati selezionati;
- possesso della residenza o di domicilio abituale in Italia;
- essere in regola con la vigente normativa per il soggiorno degli stranieri in Italia, con esclusione dei permessi di soggiorno per motivi turistici e per motivi di lavoro stagionale, che non presentano le condizioni per lo svolgimento del servizio civile regionale per tutta la durata dei progetti.

I requisiti di partecipazione devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda e, ad eccezione del limite di età, mantenuti sino al termine del servizio.

Non possono presentare domanda i giovani che:

a) già prestano o abbiano prestato servizio civile ai sensi della legge regionale n. 38 del 1999 o della legge regionale n. 20 del 2003, ovvero che abbiano interrotto il servizio prima della scadenza prevista;

b) nelle precedenti annualità abbiano attivato un qualsiasi rapporto di tipo lavorativo o comunque di dipendenza o collaborazione con l'ente titolare del progetto o con enti associati, consorziati, in partenariato coinvolti nel medesimo. Tale situazione, come pure l'attivazione di un qualsiasi diverso rapporto anche non lavorativo iniziato in corso di progetto, è motivo d'esclusione del giovane e comporta la non approvazione del/i progetto/i presentato/i dallo stesso ente nel successivo bando regionale;

c) siano da tempo domiciliati o residenti, presso uno degli enti di cui sopra, per un periodo superiore di un anno (fatto salvo per i richiedenti asilo politico).

Si richiama l'attenzione degli enti sulle diverse tipologie di permessi e carte di soggiorno, con le relative modalità di rilascio o rinnovo, senza per questo sostituire la fondamentale attività di selezione, che in particolare per i cittadini stranieri ma non solo, deve necessariamente riferirsi alle vere motivazioni che sono alla base della scelta di servizio civile da parte dei giovani. E' evidente come talune tipologie di permessi siano inadatte per la partecipazione dei cittadini stranieri a progetti di servizio civile della durata di 10/12 mesi. In questa ottica è indispensabile che per le attività di selezione, come per le altre, siano valorizzate le persone accreditate ai diversi titoli (selettore, tutor, oip, ecc.) al sistema del servizio civile nazionale, prevedendo inoltre nella fase di selezione così come indicato nel progetto la presenza di un esperto nel

campo dell'immigrazione e/o un apposito incontro formativo, organizzato in ambito CO.Pr.E.S.C., su questo tema .

La domanda di partecipazione indirizzata direttamente all'ente che realizza il progetto prescelto deve pervenire allo stesso entro la scadenza dell'avviso provinciale di competenza. Le domande pervenute oltre il termine stabilito non saranno prese in considerazione. La tempestività delle domande è accertata dall'ente che realizza il progetto.

La domanda deve essere:

- redatta in carta semplice, secondo il modello in "Allegato II" all'avviso pubblico, attenendosi scrupolosamente alle istruzioni riportate in calce al modello stesso.

- firmata per esteso dal richiedente, con firma da apporre necessariamente in forma autografa, accompagnata da fotocopia di valido documento di identità personale e copia del permesso o della carta di soggiorno, per le quale non è richiesta autenticazione;

- corredata dalla scheda di cui all'"Allegato III", contenente i dati relativi ai titoli.

Il previsto certificato medico di idoneità fisica, rilasciato dall'Ufficio d'igiene pubblica dell'Azienda USL competente, e l'iscrizione anagrafica (oppure la ricevuta di presentazione dell'iscrizione anagrafica) da parte dei giovani comunitari dovranno essere prodotti successivamente dai soli candidati utilmente collocati nelle graduatorie.

Non è possibile presentare domanda per più di un progetto, a pena di esclusione dalla partecipazione a tutti i progetti cui si riferisce l'avviso pubblico.

La selezione dei candidati è effettuata dall'ente che realizza il progetto prescelto ed al quale sono state inviate le domande, sulla base dei criteri contenuti nell'"Allegato IV".

L'ente cui è rivolta la domanda verifica in capo a ciascun candidato la sussistenza dei requisiti previsti per la partecipazione (limiti di età; possesso del regolare titolo di soggiorno; assenza di condanne penali) e provvede ad escludere i richiedenti che non siano in possesso anche di uno solo di tali requisiti.

L'ente dovrà inoltre verificare che:

- la domanda di partecipazione sia necessariamente sottoscritta in forma autografa dall'interessato e sia presentata entro i termini prescritti dall'art.4 del presente bando;

- alla stessa sia allegata fotocopia di un documento di identità in corso di validità;

- il possesso del regolare titolo di soggiorno.  
La mancata sottoscrizione e/o la presentazione della domanda fuori termine è causa di esclusione dalla selezione, analogamente alla mancata allegazione della fotocopia del documento di identità; è invece sanabile l'allegazione di una fotocopia di un documento scaduto.  
Delle eventuali cause di esclusione è data comunicazione all'interessato a cura dell'ente.  
L'ente valuta i titoli presentati e compila per ogni candidato, a seguito di colloquio, la scheda di valutazione, secondo il modello in "Allegato V", attribuendo il relativo punteggio e dichiarando non idonei a svolgere il servizio civile nel progetto prescelto i candidati che abbiano ottenuto nella scheda di valutazione un punteggio inferiore a 36/60.  
I candidati si attengono alle indicazioni fornite dall'ente medesimo in ordine ai tempi, ai luoghi ed alle modalità delle procedure selettive. Il candidato che pur avendo presentato la domanda non si presenta nei giorni stabiliti è escluso dalla selezione per non aver completato la procedura.  
L'ente, terminate le procedure selettive, compila le graduatorie relative ai singoli progetti, ovvero alle singole sedi di progetto in ordine di punteggio decrescente attribuito ai candidati, evidenziando quelli utilmente selezionati nell'ambito dei posti disponibili ed inserendo nella stessa anche i candidati risultati idonei e non selezionati per mancanza di posti, secondo il file di excel fornito dalla Regione. L'ente redige, inoltre, un elenco con i nominativi di tutti i candidati non inseriti nelle graduatorie perché risultati non idonei, ovvero esclusi dalla selezione con l'indicazione della motivazione. Il mancato inserimento nelle graduatorie è tempestivamente portato a conoscenza degli interessati da parte dell'ente.

Qualora un Ente non abbia coperto il numero dei posti previsti dal progetto approvato, onde poter realizzare gli obiettivi programmati, può rappresentare alla Regione la volontà di coinvolgere giovani idonei non selezionati presenti nella graduatoria di un altro progetto/sede d'attuazione, con titolarità anche di altri Enti per il medesimo bando/avviso, facendosi carico delle eventuali spese di trasporto, vitto e alloggio (che non possono gravare sui giovani, né sulla Regione).  
Tramite il coinvolgimento del Copresc di pertinenza, è richiesto agli Enti che hanno avuto un'eccedenza di domande rispetto ai posti disponibili di orientare i giovani non selezionati verso gli Enti della stessa provincia (ovvero di

altra provincia solo nel caso in cui la sede d'attuazione di progetto prescelta risulti più vicina al domicilio/residenza del giovane rispetto alla distanza tra domicilio/residenza del giovane e relativo capoluogo di provincia), che hanno ancora dei posti non coperti, con l'obiettivo di assicurare la copertura completa dei posti previsti nell'avviso provinciale.

Quanto sopra a condizione che l'Ente richiedente acquisisca e trasmetta alla Regione, per i provvedimenti di competenza, l'assenso dei giovani a cui si chiede la disponibilità per un diverso progetto/sede d'attuazione, previa contestuale rinuncia dei medesimi alla posizione ricoperta nella graduatoria del progetto/sede d'attuazione nel quale risultano esuberanti.

Alle graduatorie è assicurata da parte dell'ente adeguata pubblicità, mediante pubblicazione presso le sedi dove sono state effettuate le selezioni o comunque con altre idonee modalità.

La graduatoria, in formato cartaceo e nel file di excel fornito dalla Regione in cui inserire tutte le informazioni contenute nella domanda di partecipazione non ché la restante documentazione evidenziata nei successivi capoversi, deve pervenire alla Regione Emilia-Romagna, sottoscritta dal responsabile legale dell'ente, non oltre il 15 settembre 2009 - per l'avvio dal 1° ottobre 2009 - ovvero almeno 10 giorni lavorativi prima di una diversa data d'avvio, a pena della non attivazione del progetto.

Unitamente alla graduatoria deve essere inviata alla Regione Emilia-Romagna la seguente documentazione in copia fotostatica, di tutti i candidati risultati idonei selezionati:

- a) copia della domanda di partecipazione e della scheda correlata (allegati II e III);
- b) copia del documento d'identità dell'interessato
- c) copia del titolo di soggiorno;
- d) copia del certificato medico rilasciato dall'Azienda USL competente relativo al possesso dell'idoneità fisica allo svolgimento del servizio civile regionale, con riferimento alle specifiche attività previste dal progetto;
- e) copia del contratto assicurativo stipulato dall'ente titolare del progetto per la copertura dei rischi responsabilità civile contro terzi, infortuni e malattia a favore dei giovani in servizio civile (secondo le previsioni contenute nel contratto assicurativo del servizio civile nazionale).

Gli originali della predetta documentazione sono conservati presso l'ente per ogni necessità della Regione Emilia-Romagna.

La documentazione da inviare alla Regione Emilia-Romagna di cui ai precedenti punti a), b), c), oltre agli idonei selezionati deve riferirsi anche agli idonei non selezionati e agli esclusi, mentre il certificato di cui alla lettera d) riguarda i soli candidati che risultano idonei selezionati. Per i candidati idonei non selezionati per mancanza di posti, tale certificazione dovrà essere trasmessa esclusivamente in caso di subentro, possibile fino al sesto mese dall'inizio del servizio.

L'avvio al servizio dei giovani è subordinato all'invio delle graduatorie nel formato richiesto.

La Regione Emilia-Romagna, sulla base delle graduatorie formulate dagli enti, provvede ad inviare, tramite l'Ente titolare del progetto, ai candidati idonei selezionati, per la sottoscrizione, la comunicazione d'avvio firmata dal Responsabile Servizio regionale competente in materia di servizio civile, nel quale sono indicati la sede di assegnazione, la data di inizio e fine servizio, le condizioni economiche previdenziali ed assicurative e gli obblighi di servizio.

La documentazione di cui sopra comprende le schede dei riferimenti necessari ai fini fiscali e per l'accredito dell'assegno per il servizio civile.

L'ente, entro 7 giorni lavorativi dall'avvio del progetto, trasmette alla Regione Emilia-Romagna copia della comunicazione e delle schede fiscali e per l'accredito delle somme sottoscritte dal giovane, ai fini della conservazione presso la Regione Emilia-Romagna stessa e consentire l'erogazione dell'assegno di scr agli interessati.

L'ente titolare del progetto è responsabile dell'impegno dei giovani **ESCLUSIVAMENTE** nelle attività di servizio civile regionale previste nel progetto approvato, secondo lo spirito già condiviso e sottoscritto nella "CARTA DI IMPEGNO ETICO DEL SERVIZIO CIVILE REGIONALE".

L'Ente entro il giorno 2 di ciascun mese trasmette alla Regione il file delle assenze, che verrà fornito dalla Regione stessa; in ogni caso le assenze che determinano una decurtazione dell'assegno di scr devono essere comunicate tempestivamente alla Regione via mail o tramite fax - 051/6397086 - entro 2 giorni lavorativi dal loro inizio.

I giovani si impegnano ad espletare il servizio per tutta la sua durata e ad adeguarsi alle disposizioni in materia di

servizio civile dettate dalla normativa primaria e secondaria, a quanto indicato nella comunicazione di avvio al servizio e alle prescrizioni impartite dall'ente d'impiego in ordine all'organizzazione del servizio e alle particolari condizioni di espletamento. Il giovane è in particolare tenuto al rispetto dell'orario di servizio civile, nonché al rispetto delle condizioni riguardanti gli eventuali obblighi di pernottamento, o di altra natura, connessi al progetto medesimo.

Nei dodici mesi di servizio, al giovane sono riconosciuti, compatibilmente con le esigenze di servizio e previo accordo con l'ente, 20 giorni di permesso, nel caso in cui il progetto preveda una durata del servizio civile di dieci o undici mesi, i giorni di permesso sono riparametrati proporzionalmente e risultano essere, rispettivamente, 16 e 18. Le malattie, debitamente certificate dal medico preposto, fino a 15 giorni, per i progetti di 12 mesi (14 giorni per 11 mesi e 13 giorni per 10 mesi) non comportano decurtazioni nell'assegno di scr. Le ulteriori assenze ed i giorni di malattia eccedenti i primi quindici comportano una proporzionale riduzione dell'assegno per il servizio civile. Il superamento del limite di 30 giorni, anche non continuativi, di assenza per malattia o per altri motivi (comprensivi in questo ultimo caso dei giorni di permesso) comporta l'esclusione dall'esperienza di servizio civile, secondo le procedure riportate in seguito nella "DISCIPLINA DEI DOVERI DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE E DEL LORO RAPPORTO CON GLI ENTI TITOLARI DEI PROGETTI".

L'interruzione del servizio senza giustificato motivo, prima della scadenza prevista, comporta l'impossibilità di partecipare per il futuro alla realizzazione di nuovi progetti di servizio civile regionale, nonché la decadenza dai benefici eventualmente previsti dallo specifico progetto. Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 i dati forniti dai partecipanti sono acquisiti dall'ente che cura la procedura selettiva per le finalità di espletamento delle attività concorsuali e, successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di servizio civile, saranno trattati per le finalità connesse alla gestione del rapporto stesso ed alla realizzazione del progetto.

I dati medesimi saranno trattati dalla Regione Emilia-Romagna ai fini dell'approvazione delle graduatorie definitive e per le finalità connesse e/o strumentali alla gestione del servizio civile. Il trattamento dei dati avverrà con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità. Il

conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla selezione. I dati raccolti dalla Regione Emilia-Romagna potranno essere comunicati a soggetti terzi che forniranno specifici servizi strumentali alle finalità istituzionali della Regione Emilia-Romagna stessa.

Gli interessati godono dei diritti di cui all'art.7 del citato decreto legislativo n. 196 del 2003, tra i quali il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti della Regione Emilia-Romagna, titolare del trattamento dei dati personali.

Al termine del servizio, a richiesta, verrà rilasciato dalla Regione Emilia-Romagna un attestato di espletamento del servizio civile regionale redatto sulla base dei dati forniti dall'ente.

L'attestato non verrà rilasciato ai giovani che hanno interrotto il servizio.

=====

**CARTA DI IMPEGNO ETICO DEL SERVIZIO CIVILE REGIONALE**

La Regione Emilia-Romagna, in conformità alle finalità della L.R. 20/03, promuove l'esperienza del Servizio Civile Regionale nello spirito di leale collaborazione con lo Stato Italiano e le istituzioni nazionali competenti e organizza tale opportunità di partecipazione alla vita della comunità locale, integrando le disposizioni della normativa nazionale vigente in materia di Servizio Civile Nazionale e considerando in particolare la proposta rivolta ai cittadini stranieri e comunitari una valida occasione di sostegno alla loro integrazione, alla promozione della coesione sociale e quale strumento di pace e convivenza civile tra i popoli e le differenti culture.

*La struttura regionale per il Servizio Civile e gli Enti che partecipano ai progetti di Servizio Civile Regionale:*

- *sono consapevoli* di partecipare all'attuazione di una legge che ha come finalità il coinvolgimento delle giovani generazioni nella difesa della Patria con mezzi non armati e nonviolenti, mediante servizi di utilità sociale, iniziative di solidarietà e gestione/trasformazione dei conflitti, sia in contesti locali che in ambito internazionale. Servizi tesi a costituire e rafforzare i legami che sostanziano e mantengono coesa la società civile, rendono vitali le relazioni all'interno delle comunità, allargano alle categorie più deboli e svantaggiate la partecipazione alla vita sociale, attraverso azioni di solidarietà, di inclusione, di coinvolgimento e partecipazione, che promuovono a vantaggio di tutti il patrimonio culturale e ambientale delle comunità, e realizzano reti di cittadinanza mediante la partecipazione attiva delle persone alla vita della collettività e delle istituzioni a livello locale, nazionale, europeo ed internazionale;

- *considerano* che il Servizio Civile Regionale propone ai giovani l'investimento di un anno della loro vita, in un momento critico di passaggio all'età e alle responsabilità dell'adulto, e si impegnano perciò a far sì che tale proposta avvenga in modo non equivoco, dichiarando cosa al giovane si propone di fare e cosa il giovane potrà apprendere durante l'anno di Servizio Civile presso l'ente, in modo da metterlo nelle migliori condizioni per valutare l'opportunità della scelta;

- *affermano* che il Servizio Civile Regionale presuppone come metodo di lavoro "l'imparare facendo", a fianco di persone più esperte in grado di trasmettere il loro saper fare ai giovani, lavorandoci insieme, facendoli crescere in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno;

- *riconoscono* il diritto dei giovani di essere impegnati per le finalità del progetto e non per esclusivo beneficio dell'ente, di essere pienamente coinvolti nelle diverse fasi di attività e di lavoro del progetto, di verifica critica e riprogettazione degli interventi e delle azioni, di non essere impiegati in attività non condivise dalle altre persone dell'Ente che partecipano al progetto, di lavorare in affiancamento a persone più esperte in grado di guidarli e di insegnare loro facendo insieme; di potersi confrontare con l'Ente secondo procedure certe e chiare fin dall'inizio a partire dalle loro modalità di presenza nell'Ente, di disporre di momenti di formazione, verifica e discussione del progetto, proposti in modo chiaro ed attuati con coerenza;

- *chiedono* ai giovani di accettare il dovere di apprendere, farsi carico delle finalità del progetto, partecipare responsabilmente alle attività dell'Ente indicate nel progetto di Servizio Civile Regionale, aprendosi con fiducia al confronto con le persone impegnate nell'Ente, esprimendo nel rapporto con gli altri e nel progetto il meglio delle proprie energie, delle proprie capacità, della propria intelligenza, disponibilità e sensibilità, valorizzando le proprie doti personali ed il patrimonio di competenze e conoscenze acquisito, impegnandosi a farlo crescere e migliorarlo;

- *si impegnano* a far parte di una rete di soggetti che a livello nazionale e regionale accettano e condividono le stesse regole per attuare obiettivi comuni, sono disponibili al confronto e alla verifica delle esperienze e dei risultati, nello spirito di chi rende un servizio al Paese ed intende condividere il proprio impegno con i più giovani;

- *condividono* l'idea di un Servizio Civile, come "bene pubblico", che coinvolge la persona in tutto l'arco della sua vita, sia come protagonista dell'esperienza che come beneficiaria di una specifica formazione civica. Un servizio alla collettività da iscrivere tra le realtà che

costituiscono il "bene comune" da rigenerare e da rianimare nei territori e per l'intera comunità locale. Per raggiungere questo obiettivo la Regione, attraverso la Legge Regionale 20 del 2003, ha promosso i Coordinamenti Provinciali degli Enti di servizio civile (CO.PR.E.S.C.), che sono associazioni miste pubblico - privato ed originali sistemi partecipativi per accrescere conoscenza, competenza e dignità nella proposta di Servizio Civile;

- *promuovono* l'esperienza di Servizio Civile Regionale proponendola ai cittadini stranieri e comunitari, così come agli adulti, agli anziani e ai minori, con l'obiettivo comune del sostegno all'integrazione, da realizzarsi sia ad un livello interistituzionale (livello regionale, livello provinciale e distrettuale) che fra le generazioni, i giovani italiani, stranieri e comunitari, gli individui e la propria comunità locale. Una proposta di Servizio Civile radicata nella comunità che aiuti i giovani italiani, comunitari e stranieri a maturare una visione comune dei bisogni e delle risorse esistenti sul territorio, innescando processi di assunzione di responsabilità civica e di impegno per la giustizia. Un percorso finalizzato anche a valorizzare i giovani stranieri e comunitari come protagonisti di azioni di aiuto, di sensibilizzazione, di mediazione culturale e linguistica a favore dei propri connazionali e dell'intera comunità;

- *collaborano* alla costruzione di un Servizio Civile orientato alla promozione del "diritto alla pace", come frutto di un "cammino di pace", che nasce dall'esperienza maturata con gli obiettori di coscienza, frutto della giustizia e della solidarietà, della cooperazione fra i popoli e della riconciliazione. Insomma, come esperienza conseguente ad un vasto insieme di scelte e pratiche nonviolente che nel loro complesso contribuiscono a costruire futuri di pace in Emilia-Romagna e nel mondo. Un'esperienza di cittadinanza che coinvolge responsabilità e doveri pubblici, impegna dimensioni personali e collettive, riguarda una dimensione educativa e formativa complessa.

Il Responsabile Servizio Programmazione e sviluppo Il legale rappresentante  
del sistema dei servizi sociali. Promozione dell'Ente  
sociale, terzo settore, servizio civile

---

Il giovane in SCR

Allegato I

Ente proponente	Titolo del progetto	Sedi d'attuazione	Numero giovani	Persona di riferimento	Telefono
Comune di Fiorano Modenese	Giovani stranieri a fiorano 2	1	2	Mario Ledda	0536-833433